



■ Sono cifre assurde, è come pagare una tassa in più. Ogni Comune dovrebbe regolare i prezzi massimi da applicare nei parcheggi privati

PRESIDENTE AITAM (ASSOCIAZIONE ITALIANA TUTELA AUTOMOBILISTI E MOTOCICLISTI)

■ ■ ■ **ALESSANDRO DELL'ORTO**

■ ■ ■ Altro che benzina. Altro che tassa di circolazione. Il vero costo - e che costo! - della vostra automobile è quando è ferma, se vi viene la brillante idea (o, in emergenza, avete la necessità) di parcheggiarla in centro città. E stiamo parlando di qualsiasi delle principali metropoli italiane, non una in particolare. Prezzi proibitivi che sembra impossibile, cifre che noi solitamente non investiamo nemmeno nei migliori (peggiori) vizi. Sì, facciamo un esempio tanto per capirci. Quanti di voi si coccolano investendo in se stessi, regolarmente, 60 euro al giorno? Pochi, forse nessuno. Se invece volete lasciare l'auto posteggiata in una garage del centro di Milano, Venezia, Firenze, Roma o Napoli non avete alternativa: dovete sborsare una media di 5-6 euro all'ora e fate voi il calcolo di quanto sarà il totale dopo 12 ore. Come la stanza d'albergo in un Grand Hotel... Numeri, cifre, dati e spese ce li racconta - spiegandoli dopo aver sperimentato di persona - un'inchiesta realizzata da Laura Confalonieri ed Emilio Deleidi per il mensile «Quattroruote» (già in edicola).

La città più cara è Milano: nel centro storico la tariffa oraria richiesta dai garage è in media di 5 euro con punte fino ai 6-7. Per lasciare la macchina tutto il giorno in Piazza Borromeo - a due passi dal Duomo - si arriva a pagare 67,50 euro, esclusi i 5 euro necessari per il pagamento dell'Area C (obbligatoria se non si guida un'auto ecologica). Non male.

Cifre da mal di testa anche a Roma. Nelle zone centrali della Capitale i prezzi orari lievitano arrivando a 8 euro nel parking di Piazza Mignaneli e addirittura 10 euro per la sosta di un Suv in un garage di Via Umbria. Ma occhio alla beffa. I giornalisti di Quattroruote in ben due casi (uno a Monteverde e l'altro in una traversa di Via Nazionale) si sono trovati pure un'inquietante sorpresa: la vettura è stata riconsegnata anche se a ritirarla era una persona diversa e, soprattutto, sprovvista del ticket relativo al deposito. Episodio sgradevole capitato anche a Napoli, in un'autorimessa del Vomero e in una del centro.

Facile pensare a spese eccessive a Milano e Roma. Ma nelle altre

I PREZZI FOLLI NELLE GRANDI CITTÀ				
FIRENZE	MILANO	ROMA	VENEZIA	NAPOLI
Garage del Bargello Via Ghibellina, 170 Tariffa 1ª ora 10-20 euro Tariffa giornaliera 27-45 euro	Garage Suisse Via del Vecchio Politecnico, 3 Tariffa 1ª ora 6-7 euro Tariffa giornaliera 40 euro	Antica autorimessa Spagna Piazza Mignaneli, 8 Tariffa 1ª ora 8 euro Tariffa giornaliera 55 euro	Autorimessa comunale AVM Piazzale Roma, 496 Tariffa 1ª ora 24-29 euro Tariffa giornaliera 24-29 euro	Gieffe Motor Via S. Pasquale a Chiaia, 9 Tariffa 1ª ora 3,50-5 euro Tariffa giornaliera 20-25 euro
Garage Ponte Vecchio Via de' Bardi, 45 Tariffa 1ª ora 8-20 euro Tariffa giornaliera 25-55 euro	Autosilo Borgospesso Via Borgospesso, 18 Tariffa 1ª ora 6-7 euro Tariffa giornaliera 30-40 euro	Autorimessa Trevi Via Santa Maria in Via 11/13 Tariffa 1ª ora 6-7 euro Tariffa giornaliera 25-35 euro	Garage San Marco Sestiere Santa Croce, 467 Tariffa 1ª ora 26 euro Tariffa giornaliera 30 euro	Gran garage Chiaia Riviera di Chiaia snc Tariffa 1ª ora 2,50-4 euro Tariffa giornaliera 18-20 euro
Garage Centrale 1 Via dei Fossi, 50 Tariffa 1ª ora 5-7 euro Tariffa giornaliera 35 euro	Parking Borromeo Piazza Borromeo Tariffa 1ª ora 5,15 euro Tariffa giornaliera 67,50 euro	Garage Bissolati Via Umbria, 15/a Tariffa 1ª ora 6-10 euro Tariffa giornaliera 25-35 euro	Terminal Fusina Via Moranzani, 79 Tariffa 1ª ora 10 euro Tariffa giornaliera 15 euro	Cimarosa Park Via Cimarosa snc Tariffa 1ª ora 3,50 euro Tariffa giornaliera 24 euro



Soste di lusso

Parcheeggiare in centro costa come una camera in albergo

Un'inchiesta del mensile «Quattroruote» denuncia il caro prezzi dei garage: la media è di 5 euro l'ora e si arriva anche a 60 euro al giorno. E a Venezia...

città come siamo messi? Firenze è una triste sorpresa: è tra le più care: limiti minimi di due ore, tariffe che partono dai 10 euro per le macchine piccole, ma raddoppiano per quelle di dimensioni superiori. Tradotto, una giornata può arrivare a costare 55 euro. Più o meno uguale a Venezia, dove i parcheggi più comodi - cioè quelli di Piazzale Roma - privilegiano le soste più lunghe. Qui le tariffe si dividono in soste da 12 o 24 ore, applicate anche a chi si ferma per

meno tempo: dunque lasciare la macchina un giorno o mezz'ora costa comunque 29 euro!!!!
 Biglietti costosi e pochi posteggi extra portano, logicamente, alla ricerca di sconti o convenzioni. E così aumentano le richieste di abbonamenti mensili. E - come denuncia Quattroruote - la situazione in questo caso si fa ancora più devastante. Per un abbonamento si arriva a spendere dai 250-300 euro a Milano fino ai 700 euro di Roma (Piazza di Spagna). Prezzi

da capogiro, veri e propri investimenti che nessuno si può permettere. «Queste cifre sono altissime - spiega Andrea Sammartino, presidente dell'A.I.T.A.M. (Associazione Italiana Tutela Automobilisti e Motociclisti) - e me ne rendo conto anche io che ho il problema di parcheggiare qui a Roma in quartiere Prati. Quello che noi automobilisti ci troviamo a dover pagare è una vera e propria tassa in più. Anche perché non ci sono grandi alternative: i posti nelle

strisce blu o liberi non soddisfano la richiesta». Già, ma come affrontare il problema? Cosa possono sperare gli automobilisti? «Ciò che non trovo giusto è che un privato possa disporre di un tale potere nei confronti degli altri. Ogni Comune dovrebbe regolamentare i tariffari e i prezzi massimi».

Per rendere il costo dei parcheggi più accessibile a tutti. E più equo. E per evitare che mantenere la propria auto ferma ci costi più che mantenerla in movimento.

La strana manovra

Così Monti ha usato gli assicurati per ingrassare le agenzie

■ ■ ■ **MATTEO MION**

■ ■ ■ Se il 2009 era stato l'annus horribilis per le compagnie assicurative, la legislazione più che favorevole di Mario Monti ha regalato loro profitti che non si vedevano da tempo. Un anno di Prof ha ingrassato i bilanci delle assicurazioni soprattutto nel settore dove erano più deboli: quello della responsabilità civile automobilistica. L'ottima partnership Ania-governo ha provocato uno spostamento di miliardi di euro dalle tasche dei cittadini agli utili delle compagnie. La legge 27/2012 ha di fatto introdotto una franchigia per le microinvalidità: un colpo di frusta ante 27/2012 era risarcito mediamente 5.000 euro, oggi 500 e forse forse. Non bastasse, anche la cabala nel 2012 ha strizzato l'occholino alle compagnie e la frequenza degli incidenti stradali è diminuita del 13,4% soprattutto a causa del caro-carburanti. Insomma, calati risarcimenti e sinistri, è migliorata notevolmente la redditività del settore auto. Ne sia prova evidente il tam tam pubblicitario televisivo e radio. L'esecutivo

degli Illuminati non si è degnato di perequare il drastico taglio dei risarcimenti con un logico abbattimento del costo delle polizze, così le compagnie invece di ridurre spontaneamente i premi, spartiscono l'utile con i loro agenti. Aumentano le provvigioni d'agenzia, legando il procuratore d'affari al rapporto premi-sinistri. Sarebbe stato più corretto condividere il surplus d'esercizio con i consumatori che hanno pagato il conto salato, invece le assicurazioni non hanno ceduto un penny. Unipol addirittura porta a 17 punti la provvigione dell'agente in caso di buon rapporto premi-sinistri. Reale Mutua e Allianz si accordano.

In soldoni i diritti di agenzia più che raddoppiano, purché l'incidentato sia risarcito poco o nulla. Come? Dicendogli di non curarsi per evitare spese inutili che ingrasserebbero i risarcimenti, ma non sarebbero riconosciute. Meglio rimpinguare le tasche degli agenti. Voci bene informate riferiscono che le compagnie sborsano all'agente addirittura una banconota da 100 euro ogni volta in cui questi riesca a evitare che l'infortunato vada da un avvocato. Alla faccia del rapporto contrattuale che lega assicurato e assicuratore, gli amministratori delegati mettono sul piatto delle agenzie premi legati a interessi contrari

a quelli del cliente. In parole semplici: più l'agente nasconde sinistri sotto il tappeto più guadagna! Invece di restituire etica e dignità al rapporto tra assicuratore/assicurato le assicurazioni investono nella direzione contraria. Viene creato un disinteresse dell'agente a far sì che il proprio ispettorato sinistri assista e risarcisca adeguatamente il cliente. Insomma non è sufficiente il calo strutturale di incidenti e risarcimenti, le compagnie investono per abbattere ulteriormente il monte-risarcimenti da pagare annualmente. Dimenticano che il contratto d'assicurazione è l'assunzione di un rischio a fronte del pagamento di un prezzo, il c.d. premio. Non l'abolizione di un rischio a fronte del pagamento di un prezzo. Da anni la legislazione tortura il danneggiato. Il concetto di risarcimento è ormai affievolito a quello d'indennizzo. Unipol e le coop rosse hanno ormai comprato tutte le compagnie italiane salvo Generali e poca roba, pilotando al ribasso la normativa in materia. Fassino gioiva perché aveva una banca. Il danneggiato piange perché non ha più un agente disinteressato. Ecco la risultante dell'esecutivo Bocconi: meno incidenti e risarcimenti, premi invariati e più provvigioni agli agenti!

www.matteomion.com



Mario Monti Ansa

SONDAGGIO

Inquilini italiani impiccioni e attaccabrighe

Quando si parla di affitti gli italiani si scoprono «pazzi» per le case vicine ai parchi pubblici, insofferenti verso vicini «impiccioni», oggetti kitsch e sempre pronti ad attaccar briga nelle riunioni condominiali. È questo l'identikit dell'inquilino italiano che emerge dal sondaggio effettuato da Solo Affitti, franchising immobiliare, che ha sede a Cesena.

Snocciolando i dati si scopre che quasi 7 italiani su 10 cercano casa nelle vicinanze di un parco o almeno uno spazio verde. I peccatori di gola, il 17%, ha come priorità una rosticceria nelle prossimità del nuovo nido per contro sono l'11% quelli che tengono alla propria forma fisica e richiedono alla nuova casa la vicinanza di centri estetici e palestre. Contrariamente il 5% richiede un tabaccaio, munito di sigarette, sotto la dimora.

Il 58,8% non sopportano i vicini «impiccioni», per l'11,8% degli interpellati guai se dovesse capitare un confinante musicista, battuti da quelli che non gradiscono, 12%, i «marmocchi». Se la cavano gli «amanti focosi», che con il 5,9% non suscitano particolare scalpore.

Quando gli italiani vanno a vivere in affitto in una casa già arredata non vorrebbero proprio trovare quadri con soggetti sacri, 47% dei casi, in maniera minore i nuovi inquilini non sopportano il tradizionale servizio di piatti con illustrazioni di animali, 18,4% di preferenze.

La categoria «litigiosi» raccoglie quattro italiani su dieci, 42,1%, con le riunioni che spesso si surriscaldano, mentre i pacifisti, alla Mahtma Gandhi per interdenari, sono il 26,3%.

«Dal nostro sondaggio - spiega Silvia Spronelli, presidente di Solo Affitti - emerge il profilo di un inquilino tendenzialmente irascibile durante le assemblee condominiali e piuttosto attento ai dettagli quando sceglie una casa in affitto. Ormai negli appartamenti ammobiliati si trovano meno oggetti kitsch e quando capita può diventare anche oggetto di contrattazione del canone stesso. Perciò consigliamo spesso ai proprietari un intervento di «home staging» per renderla più accattivante».

SAN GIUSEPPE MOSCATI - AVELLINO
 AVVISO ESITO DI GARA
 Questa Azienda rende noto che con delibera n. 170 del 11/03/2013 ha aggiudicato, con il criterio di aggiudicazione previsto dall'art. 82 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i., la procedura aperta per l'affidamento annuale del servizio di movimentazione e trasporto intraspedaliero dei pazienti ricoverati per un importo annuale complessivo di € 575.920,00+IVA. L'avviso di esito di gara è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea il 18/03/2013. Gli esiti di gara sono disponibili sul sito aziendale www.asosmoscati.av.it sezione Bandi. Eventuali informazioni potranno richiedersi al U.O.S. Gare Comunitarie e contratti - tel. 0825/203020 - 203016 telefax 0825/203034 - 91 dalle ore 9.00 alle 13.30 di tutti i giorni feriali, sabato escluso.
 Avellino, lì 21/03/2013.
 IL R.U.P.
 Dr. Vito MARIANO